

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccezionalmente domeniche:

Associazione per l'Italia lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, avvenuto cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Sanguana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franchesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 3 agosto contiene:

1. R. decreto 1 luglio a tenore del quale l'Istituto tecnico di Chieti è dichiarato governativo ed avrà le sezioni fisico-matematica, di agrimisura e di commercio e ragioneria.

2. Id. 1 luglio, che fissa l'organico del personale dell'Istituto tecnico di Chieti.

3. Id. 1 luglio del seguente tenore:

Art. unico. L'equipaggio per l'armamento delle pirocavette *Guiscardo*, *Edore*, *Piemonte* ed *Archimede*, portato dalla tabella A, annexa al regolamento per l'armamento del R. naviglio, approvato col decreto 18 febbraio 1876, è aumentato di 12 marinari di 3^a classe. Tale disposizione avrà effetto dal 1 luglio 1877.

4. R. decreto 1 luglio che autorizza il comune di Massa di Somma (Napoli) ad assumere la denominazione di Cercola.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Direzione dei telegrafi avvisa che il 29 luglio sono stati attivati al pubblico servizio gli uffici telegrafici delle stazioni di Rivarolo Canavese e di Settimo Torinese (Torino).

La Gazz. Ufficiale del 3 pubblica l'elenco delle obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1871, elenco D. n. 5) comprese nella 57^a estrazione, seguita in Firenze il 31 luglio 1877.

Ecco i numeri delle 5 prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione):

Estratto 1°, N. 224 col premio di L. 36.865.
Estratto 2°, N. 18498 col premio di L. 11.060.
Estratto 3°, N. 11029 col premio di L. 7.375.
Estratto 4°, N. 13665 col premio di L. 5900.
Estratto 5°, N. 12915 col premio di L. 880.

La Gazz. Ufficiale del 4 agosto contiene:

1. R. decreto 15 luglio, che trasferisce da Colonia a Dortmund la sede del R. Consolato italiano.
2. Seguito delle disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

3. Disposiz. nel personale militare e giudiziario.

La Direzione dei telegrafi avvisa «il 1º corrente, in S. Giorgio di Nogaro (Udine) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno»

GL'INTERNAZIONALISTI NERI

Secondo quello che leggiamo in parecchi giornali esteri, massimamente svizzeri, al tempo dei pellegrinaggi dello scorso maggio in Roma si sarebbe formata una *Lega internazionale*, con Comitati diversi, alla cui testa sarebbe un Comitato centrale con la sede a Roma.

La sarebbe una cospirazione organizzata contro a tutti i Governi dei liberi Stati e soprattutto contro l'Italia.

Prima di tutto la *Lega internazionale* della setta nera avrebbe per scopo di opporsi a tutte quelle leggi, che al Vaticano paiono contrarie a lui ed alla Chiesa coll'assoluto impero come l'intendono. Si propone prima di tutto francamente il ristabilimento del potere temporale del papa, distruggendo ad ogni patto l'unità nazionale dell'Italia. Andrebbe di pari passo la rivendicazione di tutti i pretesi diritti divini della Chiesa all'uso del medio evo.

Possia si combatterebbe da per tutto e sempre contro la libertà, rappresentandone i pericolosi beninteso rivendicando la libertà per sé soli. Quindi si combatterebbe contro quello cui chiamano individualismo moderno, ossia la responsabilità individuale, volendo che sotto l'aspetto religioso economico e politico tutti dipendano dalla loro setta. Si lotterebbe altresì contro l'idea moderna ed i diritti dello Stato, quali risultano dalla rappresentanza della volontà nazionale. Così si combatterebbe contro la stampa liberale ecc.

È insomma una cospirazione estesa a tutto il mondo, nella quale i più furbi della setta si gioverebbero dei più ignoranti contro la civiltà ed ogni genere di libertà. Sarebbe una vera corruzione del principio religioso del Vangelo: poiché alla fine quella civiltà moderna, alla quale i settari fauno si ostinata guerra, è informata al principio cristiano. Fu il Cristianesimo che diede maggior valore alla responsabilità morale dell'individuo, che fece valere per uno ogni uomo, proclamando tutti fratelli ed uguali ed imponendo ad essi di amarsi ed ajutarsi ed istruirsi l'un l'altro. Anche il progresso scientifico ed umanitario è l'applicazione dell'idea cristiana, contro cui veramente cospira

la setta nera internazionale, che mette capo al gran Lama del Vaticano.

Contro la propaganda degli oscurantisti non si può adoperare, che le armi della libertà e della civiltà. Ma, se la Lega copira materialmente contro l'Italia per la restaurazione del potere temporale dei papi, il Governo nazionale ha il diritto ed il dovere di usare la legge per punire cotesta tristissima genia di cospiratori.

Noi invocheremo sempre la legge espressa dalla volontà nazionale, che sola ha il diritto di farla, contro ai *temporadisti*, quando danno un principio di esecuzione alle loro idee avverse all'Italia.

Ma, siccome costoro abusano anche della religione nella loro propaganda antinazionale ed anticristiana, così bisogna accettare la lotta della civiltà su questo terreno, educare, istruire le moltitudini, associarle per la mutua assistenza, dirigerne nella utile operosità, aiutarle nella loro emancipazione dalla miseria e dalla ignoranza, innalzare il livello della moralità sociale colle virtù familiari e civili, e la vera cultura, che invece di falsare, come, per i loro scopi egoistici, fanno i settari sudetti, il principio cristiano, lo applichi in tutte le istituzioni sociali, le quali rispettando la libertà individuale di ciascuno rendano tutti gli associati consci dei propri doveri e diritti ed atti, con libera volontà, ad esercitarli.

Se altri vuole abusare della libertà contro la libertà, tutti i buoni Italiani e veramente liberali e progressisti devono usarne per il rinnovamento della Nazione.

È questo principalmente un debito della stampa, dei preposti all'educazione nazionale e dei rappresentanti e governanti in tutti i gradi del civile Consorzio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Grado, 5 agosto (ritardata).

La colonia dei bagnanti va rimirandosi di giorno in giorno; ma cominciano ad essere più quelli che se ne vanno, che non gli altri che vengono. Anchi io sono adunque per dare un addio alle salutari spiagge, augurando salute ai compagni che vi si tuffarono, molti dei quali si lodano già degli effetti ottenuti e maggiori se ne ripromettono.

Molti più verranno a Grado, se qui si curerà un po' meglio la polizia, se si offriranno maggiori comodità agli ospiti passeggeri, se si avrà maggior cura di stabilire delle proatte comunicazioni colla terraferma. Allora la stagione si prolungherebbe e Grado diventerebbe un Viareggio.

Per tutto questo ci vuole poco. Un vaporetto piccino piccino, come quello che vi dissi avere visitati e che fa ordinariamente il servizio tra l'arsenale del Lloyd di Trieste e la città.

Quel vaporetto e di una semplicissima costruzione, e pesca poco, dà comodissimo passaggio a 32 persone, consuma una miseria di carbone, 200 chilogrammi al giorno, e non deve costare tanto da non pagare la spesa, che se ne facesse.

Basterebbe che questo vapore facesse durante la stagione dei bagni due viaggi al giorno fino ad Aquileja, e che ivi ci fosse una corrispondenza di due omnibus, uno per Palmanova ed uno per Ronchi, o Sagrado, per poter portare uomini, cose e corrispondenze senza le tante deviazioni ed i tanti ritardi di adesso; per cui è più facile comunicare tra Udine e Napoli, o Parigi, o Vienna che non tra Udine e Grado.

Grado, che adesso pare isolato e lontano dai paesi anche vicini, si troverebbe allora avvicinato assai, tanto a tutta la corrente friulana, quanto alla austriaca, massimamente compiuta che sia la ferrovia pontebbana.

L'ospizio marino, dovuto al Tomadini, al Bellai da lui chiamato, al Bizzarro che se ne occupò con tanto amore, potrebbe ingrandirsi. Esso giova alla salute dei poveri, fa da ricchezza ai figliuoli dei ricchi, che hanno gli stessi mali e gli stessi bisogni dei poveri e che ci vengono colle famiglie, colle mamme, colle sorelle. Le visite ai bagnanti, le andate ed i ritorni si farebbero molto più frequenti colla comodità di andare e venire ad ogni momento.

Bisogna, che il Comune di Grado sappia apprezzare questi vantaggi, e si adoperi ad ottenerli.

Occorre quindi pensare ad accrescere il numero dei casotti dei bagnanti, specialmente per le donne. Se ci fosse un edifizio sul così detto piazzale del fortino niente di meglio; ma non vogliamo fare costosi progetti, daccchè vediamo che anche quello di allargare, secondo il disegno dell'ingegnere Antonelli di Terzo, il locale

del cosiddetto Napoleone, è ancora allo stato di progetto. Eppure il luogo ed il modo sarebbero addattatissimi.

Però troviamo, che ci sono in costruzione molte nuove e buone case. Una ne cresce di pianta sul porto presso all'Ospizio marino e di fronte alle fabbriche delle sardelle il sig. G. Zerbini, inaugurando questa sera con una festa da ballo il salone, dove l'anno prossimo ci metterà dei giornali e forse un bigliardo ed un piano-forte. Intanto vende dell'ottima birra. Se farà un servizio regolare di caciucca tanto meglio.

Il Municipio ed i vicini dovrebbero curare quest'inverno il riempimento di alcune fosse ladre dove il paese tende ad accrescere con nuove costruzioni. Il possessore di un casone che non serve a nulla sulla spiaggia potrebbe far dare un po' di stabilità al pianterreno e mettervi un pavimento di tavole. I bagnanti, potendo trovarvi un rinfresco vicino ed un rifugio dai raggi del sole, starebbero con loro profitto e piacere molte ore sulla spiaggia, godendo l'aria marina ed aspettando l'ora più propizia per il bagno, conversando assieme.

Ma, per non allungare di troppo il discorso mi acciuterò di dirvi, che ieri abbiamo avuto una visita degli abituati pellegrinanti alla Barbana di molti villaggi del Friuli dalle due parti del confine.

Erano otto barconi venuti giù dalla fiumana di Terzo, con una media di 40 persone per ciascuno. Essi invasero presto il paese e la marina, dove fecero i loro pedaluvii e poi ripartirono per Barbana contenti e lieti, cantando per quei canali loro litanie.

È la devozione, che produce queste peregrinazioni, ma anche un poco il sentito bisogno di uscire dal proprio nido, di vedere un po' di marina, o di montagna in altri posti, di trovarsi con care persone, di stringere relazioni d'affetto tra i giovani. Questi non sono pellegrini politici come quelli che vanno al Vaticano a vedere la paglia su cui dorme il favoloso priognero ed il *sardellone* di cui si parla, secondo un parroco del Friuli raccolto dell'obolo; ma sono buona gente, che prega e ride e canta con sincerità d'animo, dopo avere lavorato. Trovo anch'io, come la mia vicina, poetica davvero questa peregrinazione.

Ora che si fanno le gite alpine, quelle dei ginnastici e degli scolari, desidero che, in montagna od al mare, od altrove che sia continuino anche queste peregrinazioni contadine.

P. S. Belvedere 6 agosto. — Anche oggi abbiamo veduto venire parecchie barche di nuovi bagnanti, i quali hanno intenzione di approfittare di questa ultima quindicina, supplendo il vuoto lasciato dai partiti, tra i quali *Piero Sciechi*, il nostro fedele battellante, uomo navigato e politico, conduce anche il vostro corrispondente, non senza raccomandarsi di salutare parecchi de' suoi conoscenti e buoni padroni di Udine e d'altre parti del Friuli, a cui è sempre pronto di offrire i suoi servigi. Io, non potendo cercarli, gli ho promesso di mandare loro, come faccio, questo saluto mediante il *Giornale di Udine*; e da questa spiaggia di Belvedere saluto anche i compagni di Grado, e colto un ramo di tamarisco intorno alla valle de' signori di Colleredo, torno salato ed abbronzato sulle rive della Roja, dove presto il bravo dal Torsò ci offre uno spettacolo d'opera coi fiocchi, che attirerà molti forestieri anche dal vicino Impero. Ho già la promessa di alcuni.

ESTERI

Roma. Dal *Courrier d'Italie* al quale ne lasciamo la responsabilità, riproduciamo le seguenti notizie: «Siamo assicurati che il ministero della guerra lavora attivamente per trovarsi pronto all'eventualità di una mobilitazione dell'esercito. Queste misure di precauzione furono adottate in seguito a parecchie riunioni del consiglio di ministri. Il generale Mezzacapo venne autorizzato a fare le spese necessarie affinché l'esercito possa ad un dato momento essere posto rapidamente sul piede di guerra. Il Gabinetto non dubita che queste spese saranno approvate dal Parlamento. Sappiamo inoltre che al ministero della guerra si attende a formare gli stati maggiori della milizia mobile nei limiti del possibile. Tuttavia non c'è nulla d'allarmante in queste misure, che in parte erano già state reclamate dal generale Ricotti, il quale non poté mai effettuarle per mancanza di fondi. »

— L'Associazione marittima di Genova ha diretta una Memoria al Ministero chiedendo un allevamento alla penosa condizione in cui si trova la marina mercantile, se non con l'esonero,

per lo meno con una diminuzione nella valutazione dei redditi di ricchezza mobile per l'applicazione della tassa.

ESTERI

Francia. A Nimes, a Bordaix ed altrove avvennero dimostrazioni in senso ostile al governo, prendendo pretesto dalla distribuzione dei premi agli allievi delle pubbliche scuole.

— È ormai posto fuor di dubbio che le elezioni generali legislative avranno luogo in settembre. Nei dipartimenti i giornali ufficiosi pubblicano le rispettive candidature ufficiali. Il *Moniteur*, foglio governativo, dice che, secondo tutte le probabilità, il Parlamento si troverà riunito fra due mesi e mezzo.

— Menier, nell'inviare centomila lire al Comitato generale repubblicano, pubblica un importante lettera nel *Bien Public*, in cui eccita i grossi commercianti ad imitare il suo esempio nel loro stesso interesse.

Russia. Il *Times* ha per dispaccio da Berlino: Per colmare i vuoti, si inviano recentemente considerevoli rinforzi al sud della Russia centrale e settentrionale. Altre divisioni di fanteria sono pure aspettate sul teatro della guerra; la mobilitazione si estende sino d'ora a quasi tutto l'esercito russo. Una nuova leva è imminente della linea e della riserva, circa 100.000 uomini. Le ripetute sconfitte dei russi a Plewna, Rasgrad, ecc., confermano i dubbi riguardo all'inapplicabilità della tattica russa in questi tempi di fucili a retrocarica. Dappertutto dove i turchi occupano favorevoli posizioni e sono in numero eguale ai russi, l'antico sistema di questi ultimi di caricare in colonne serrate senza badare alle perdite, risulta impossibile. Sembra però che i generali russi credano che il sistema moderno di risolvere le colonne d'attacco in squadre, e che si basa sull'azione individuale ferma e perseverante, sia incompatibile colle qualità intellettuali dei loro soldati.

Turchia. Abbondano le notizie sulla battaglia di Plewna, la quale non fu rinnovata il giorno 31 luglio, come facevano supporre certi telegrammi; l'esercito russo era stato pienamente disfatto, e i turchi non seppero o non vollero rischiare un inseguimento che li avrebbe portati fuori delle loro posizioni riparate.

Il corrispondente del *Daily News*, che vide tutta la battaglia, stando accanto al generale Sciakoskoi, spedisce un telegramma che occupa oltre a cinque fittissime colonne di quel giornale ampliando il suo telegramma anteriore.

Sempre più si conferma che la negligenza di un generale o de'suoi subalterni immediati ha cagionato una serie di disastri pei russi.

Allorché Krudener andò a prendere Nicopoli col suo corpo d'esercito di cui è comandante in capo, trascurò di proteggere il fianco, non mandando cavalleria ad occupare Plewna, dove non si trovavano che pochi soldati. Infatti, giunse la colonna turca da Viddino, comandata da Osman pascia: questi era giunto troppo tardi in soccorso di Nicopoli, e quindi girò di fianco ed occupò Plewna.

Volendo riparare l'errore, il generale Krudener inviò tre reggimenti di fanteria contro Plewna, senza far punto ricognizioni. Questi, dopo un aspro combattimento, riuscirono ad occupare la città. Avevano già posti da parte i mantelli e bagagli per le strade, sciolte le colonne, e andavano attorno sbandati affatto e cantando, credendo tutto terminato. Non erano state mandate pattuglie nei recessi della città; non c'era cavalleria in perlustrazione nei dintorni. Ogni cosa faceva proprio, come suol dirsi, alla carlona.

Ad un tratto, da cento finestre e logge un vivo fuoco si versò sopra le truppe sparse. Da ogni parte erano assediati e dovevano ritirarsi. Un reggimento lasciò tutti i suoi bagagli per le strade. Durante la ritirata più o meno precipitosa perdettero 2.000 uomini, quasi 2.000 dei quali appartenenti ad un solo reggimento.

I russi avevano circa 32 mila combattenti di fanteria, con 160 cannoni da campagna e tre brigate di cavalleria. I turchi erano stati computati da 35 a 40 mila; il 30 peraltro giunse notizia dell'arrivo di altri 20 mila da Viddino.

I due generali russi dovean agire d'accordo; in pratica però erano indipendenti l'uno dall'altro; gli attacchi erano da punti troppo distanti senza alcuna connessione o legame; questi poi erano fatti con forze inadeguate contro posizioni formidabili; e Krudener colla sua lenchezza aveva dato tempo ai turchi di perfezionare le loro fortificazioni.

Durante il combattimento poi la differenza del temperamento dei due generali fu più che mai dannosa. Krudener naturalmente lento e poco energico si moveva a stento, irritando colla sua inerzia l'impetuoso Scialoskoi. Quanto più lento era Krudener, tanto più avventato ed imprudente diveniva Scialoskoi. Nell'attacco delle trincee nemiche, che questi assalì senza cooperazione di Krudener, sebbene non avesse che tre brigate, non si lasciò dietro alcuna riserva; e quando i turchi verso sera presero l'offensiva, non vi era alcun distaccamento che proteggesse la sua ritirata. Dei 15 mila uomini della sua fanteria, non ne rimasero che 10 mila. Lasciò tre cannoni in mano al nemico.

Il generale Krudener alla mattina dopo mandò a dire che aveva sofferto gravi perdite, e non era postuto andare innanzi, ed aveva quindi deciso di ripiegarsi sulla linea del fiume Ossia, che sbocca nel Danubio presso a Nicopoli.

Apparso che uno dei convogli di ambulanze in cui trovavasi il corrispondente del *Graphic*, dopo molti pericoli, riuscì a salvarsi: il corrispondente giunse a Bukarest il 1° agosto; il secondo convoglio di ambulanze fermatosi invece a Radisovo fu assalito dai basci-bozuk, i quali trucidarono i feriti e gli addetti delle ambulanze.

Facendo seguito alle notizie surriserte, lo stesso corrispondente del foglio inglese telegrafo da Simmitz che, dopo la battaglia, tutte le strade della Bulgaria erano coperte di truppe disorganizzate che battevano in ritirata disordinata; ufficiali senza soldati, soldati senza ufficiali: truppe di tutte le armi alla rinfusa, finalmente un caos indescribile.

Dispacci compendiati

Allo zar venne consigliato da Pietroburgo di non ritornare in Russia negli attuali momenti, ma di attendere prima una vittoria delle armi russe. — Dal quartiere imperiale sarebbero giunti a Belgrado ordini di dichiarare nuovamente la guerra alla Turchia. Prima di far ciò, il governo serbo intende scandagliare le intenzioni dell'Austria-Ungheria. — A Costantinopoli regna entusiasmo per i risultati ottenuti dagli eserciti turchi. Vengono spinti con alacrità i preparativi per una campagna invernale. — Il generale Zimmerman, col suo esercito, fortemente assottigliato per gli scontri sostenuti e dalle malattie, si ritira nella Dobruja settentrionale. — Il consolato austro-ungheresi in Kustendje riferisce in via telegrafica, in data 5 corrente, essergli pervenuto, da parte del comando militare russo ivi residente, lo annuncio che nella rada di Kustendje vennero affondate delle torpedini. (*Bilancia*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio provinciale. Come abbiamo ripetutamente annunciato, il Consiglio provinciale si riunirà in sessione ordinaria il 13 del corrente mese alle ore 11 ant. nella sala del Palazzo provinciale. Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi:

Seduta privata.

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali, eletti nel corrente anno.
2. Costituzione dell'ufficio presidenziale.
3. Nomina dei Revisori del Conto consuntivo 1877.
4. Nomina di quattro membri effettivi e di un supplente della Deputazione provinciale.
5. Nomina di due membri effettivi e due supplenti, destinati a far parte del Consiglio Provinciale di Leva.
6. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica.
7. Nomina delle tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione della lista dei Giurati.
8. Nomina di due membri della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici.
9. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti in Udine.
10. Nomina di due membri della Commissione incaricata di formare la Lista dei Periti per la applicazione della Legge sul macinato.
11. Nomina di tre membri destinati a costituire il Comitato Provinciale per l'esecuzione della nuova Legge Forestale.
12. Proposta di gratificazione per i signori cav. Merlo segretario capo, Ferrante Sebenico vice-segretario, ed ing. Martinenghi, e regolarizzazione della posizione dell'assistente Tecnico Bruseganii in riguardo al diritto di pensione.

In seduta pubblica.

13. Eliminazione di parte di credito della Provincia verso la Banca Agricola Italiana.
14. Resoconto morale della Deputazione Provinciale riferibile all'anno 1876-77.
15. Consuntivo 1876.

16. Bilancio preventivo 1878.
17. Proposta per la riforma dello Statuto del Collegio Provinciale Uccellini.
18. Riforme al regolamento per la costruzione manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali.
19. Concorso nella spesa per l'Esposizione universale di Parigi.
20. Domanda del Comune di Castel del Monte di un sussidio per la costruzione della strada detta della Valle del Judri.
21. Autorizzazione al Comune di Pordenone ad estendere l'impianto d'alberi lungo i cigli della strada maestra d'Italia, dall'abitato di quella città fino a Rovai grande.
22. Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia.
23. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 11 settembre p. p. N. 3124, colla quale la Deputazione accordò un sussidio di L. 2000 agli incendiati di Rivalpo.
24. Continuazione del sussidio di L. 1500 alla Associazione Agraria.
25. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 23 luglio p. p. N. 2671, colla quale la Deputazione Provinciale esternò parere favorevole sulla domanda di sussidio chiesto al Governo per la costruzione della strada obbligatoria da Casarsa a S. Vito.
26. Voto da rivolgersi al Ministero perché nei riguardi dell'amministrazione della giustizia la Provincia di Udine dipenda dalla Corte di Cassazione di Roma anziché da quella di Firenze.

Dalla segretaria dell'Accademia ci fu comunicata, su nostra richiesta, la Relazione, presentata alla adunanza pubblica del 3 agosto, intorno alla ben nota domanda del Municipio se si debbano conservare le lapidi apposte al monumento della Pace di Campoformido. Ecco il tenore della Relazione:

Onorevoli colleghi!

Nella seduta accademica del 13 luglio, essendosi posta a discussione la proposta fattaci dal Municipio, se le iscrizioni che attualmente si leggono (sebbene con molta difficoltà) sulla base del Monumento della Pace di Campoformido, in Piazza Vittorio Emanuele di questa città, dovessero lasciarsi quali sono o modificarsi. Voi, onorevoli colleghi, udito il parere anche del Consiglio accademico, Vi siete pronunziati una nimi per la conservazione, mossi a ciò da motivi di vario ordine, come a dire dalla considerazione che la storia non si cancella e che, in ogni caso, noi basterebbe dar di fredo alle sole iscrizioni, ma converrebbe demolire il Monumento, e che nell'iniquo baratto dei popoli, consumato nella pace di Campoformido, i cittadini della veneranda repubblica veneta soffressero, dura legge del vincitore, e furono dati, come vittime, in balia dello straniero.

Accettata la massima di conservare in tutto quelle iscrizioni che accennano a tempi infelici di servitù, sorgeva spontanea la domanda sulla convenienza di compilare una nuova iscrizione, da collocarsi o sul Monumento o presso al medesimo con l'intendimento di protestare, come Italiani e come Udinesi, contro un passato che ci tenne soggetti; nostro malgrado, e di cancellare la trista impressione che quel testimonio della nostra umiliazione può suscitare negli animi di chi lo riguarda. Nel decidere questo secondo punto, Voi ricordate, egregi colleghi, che s'impiegò, nella stessa nostra seduta del 13 luglio, una discussione animatissima, e taluno dei soci convenuti ricorse all'esempio che, in casi consimili, avevano dato altri Municipi italiani, specialmente Roma e Milano, i quali rappresentando città non seconde a nessun'altra per patriottismo, erano venute nella deliberazione che, in omaggio alla storia, fossero, nella maggior parte dei casi, da conservare le iscrizioni del passato sparse per la città, comunque si riserisse a tempi non lontani, e al più, quando la opportunità ne fosse manifesta, si dovesse aggiungere all'antica, una nuova iscrizione di protesta. Parve alla grande maggioranza dell'Accademia richiesta di pronunziarsi in proposito, che questo fosse appunto il nostro caso, e nel deferire alla Presidenza la nomina di una Commissione speciale, ne limitava l'incarico alla compilazione della nuova iscrizione e a suggerire quale apparisse il sito più acconcio al suo collocamento. Tale è l'ufficio della Commissione vostra che si compone dei sottoscritti, i quali sottopongono al vostro voto illuminato il loro parere.

E, innanzi tutto, è sembrato alla Commissione che nella nuova epigrafe, espresso il motivo della compilazione, si dovesse brevemente accennare, con parole dignose, al fatto che i popoli della caduta repubblica non annuirono all'ingiusto mercato, e ora divenuti liberi hanno il dovere di dirlo. Perciò la Commissione avendo anche profitato dalle varie epigrafi proposte da altri sottopone la seguente al vostro assentimento, affinché la Giunta municipale possa farne suo pro e fermarvi l'attenzione del Consiglio comunale:

Questo monumento

che
per lo ingiusto patto di Campoformido
ricorda venditti allo straniero
i liberi popoli della repubblica veneta
gli Udinesi
recongiunti alla Italia indipendente
vollerò conservarlo
all'ammiraglio dei posteri

Anno 1877

Per soddisfare al secondo incarico, i sottoscritti Commissari si sono recati dove sorge il simulacro della Pace e ricordando la discussione avvenuta in seno all'Accademia, non trovarono luogo alla collocazione dell'epigrafe nei pressi del monumento, ma bensì inferiormente alla base, nello zoccolo; o sul dinanzi del medesimo, verso la piattaforma di S. Giovanni; o nella parte di dietro dove la nuova iscrizione si leggerebbe più facilmente da quel maggior numero di persone che percorrono la via che mette al Castello. Ma di ciò la Commissione lascia volenteri il giudizio agli intelligenti di cose tecniche; solo si permette, concludendo, di esprimere il voto che la tavola della nuova epigrafe non apparisse infissa così nel monumento da fare con esso un tutto insieme, ma piuttosto sembri appoggiata al piedestallo del medesimo e un poco inclinata, innalzandosi da due mensole.

Con questa breve Relazione i sottoscritti pensano di aver compiuto l'onorevole incarico, deferito ad essi dall'Accademia, nella ultima seduta ordinaria.

Udine, 29 luglio 1877.

La Commissione
L. C. Schiavi
G. G. Putelli

G. Occioni-Bonaffons, relatore.

Il bilancio del Comune di Udine. I giornali di fuorivita, riportando la notizia già da noi data che la gestione dell'anno 1875 nel Comune di Udine si è chiusa con un'eccedenza attiva di *trentadue mila lire* e che dal resoconto della gestione 1876 di prossima pubblicazione apparirà che il nostro Comune chiuse il suo bilancio con la cospicua eccedenza di *sessanta mila lire* o poco meno, tributano una ben giusta lode agli amministratori del Comune di Udine. Il *Rinnovamento* prende argomento da questo fatto per osservare come i grandi comuni del Veneto sieno veramente esemplari per la loro buona amministrazione, e soggiunge: «Padova e Verona si sono già acquistate il titolo di comuni modello per l'eccedenza dell'attivo sul passivo con cui chiusero i loro bilanci degli ultimi anni. Ora apprendiamo che la gestione 1875 del Comune di Udine ecc. Oh, fossero come questi tutti i Comuni d'Italia!»

Mostra di lavori. Domenica 12 corrente dalle ore 10 alle 2 pom. nelle Scuole femminili Urbane all'Ospital Vecchio, sarà fatta pubblica mostra dei lavori eseguiti dalle allieve in corso dell'anno.

Corte d'Assise. Jeri 7 corr. è cominciata la discussione della gravissima causa, già annunciata, che è l'ultima portata dal ruolo.

Il P. M. è rappresentato dal Procuratore del Re Sigliele cav. Gualtieri.

Gli accusati sono sei, cioè Massaro Sante fu Marco d'anni 35 di Maniago, difeso dall'avvocato Casasola Vincenzo, Toluso Luigi fu Francesco d'anni 36 di Maniago, difeso dall'avv. Geatti dott. Enrico Dechiara-Zorzet Francesco d'anni 32 di Maniago, difeso dall'avv. Measso dott. Antonio Siega Bortolo fu Gio. Maria nativo di Treviso, dimorante in Maniago, d'anni 32, difeso dall'avv. Cesare dott. Augusto Brandolisi Anselmo fu Stefano d'anni 54 di Maniago, difeso dall'avv. Baschiera Giacomo, Della Rossa Antonio fu Giuseppe, nato in Aurava, dimorante in Taibiacco di Spilimbergo, d'anni 51, difeso dall'avv. Giuliano dott. Puppatti.

Il primo, secondo, terzo e quarto sono persone censurate, il sesto fu ammonito a sensi della Legge di P. S.

Rappresentano la parte civile, costituita nella persona del sig. Enrico fu Gio. Battista Metz di Maniago, gli avv. D'Agostini dott. Ernesto e Centa dott. Adolfo.

I cinque primi sono accusati — del reato di grassazione con omicidio, per essere concorsi deliberatamente e mediante previi concerti alla perpetrazione della grassazione con omicidio sulla persona di Gio. Battista Metz detto Cut, avvenuta a Maniago nel primo febbrajo 1870, in una stanza a piano terreno della casa dell'ucciso, depredandolo di varj florini austriaci d'argento, probabilmente in numero di 60, e di carte di valore di non rilevato importo — colla aggravante della recidiva per il I, III e IV.

Il sesto è accusato di complicità in detto reato.

Dopo costituito il giuri, l'avv. Cesare sollevò un incidente alla Corte a nome anche degli altri difensori, perché decideesse sulla domanda fatta al sig. Presidente e da questi con relativa ordinanza respinta, che l'avv. D'Agostini, introdotto a difesa da esso avv. Cesare nei riguardi dello Siega, sia assunto in tale qualità, perché è libero introdurre alla difesa qualunque persona a testimonio, prevalendo ciò al mandato che il dott. Agostini ebbe dal Metz Enrico di rappresentarlo in questa causa.

Il P. M. si espresse in senso contrario all'avv. Cesare, e la Corte respinse la domanda tenendo ferma l'ordinanza presidenziale con la quale non fu fatto luogo alla citazione.

L'avv. Casasola sollevò altro incidente, pure a nome degli altri difensori, perché sia deciso se gli avv. Centa e D'Agostini possano rappresentare la parte civile avanti le Assise, non essendo dessi iscritti nell'albo dei procuratori presso la Corte d'Appello in Venezia, sostenendo che la Corte d'Assise è una emanazione della Corte d'Appello.

L'avv. D'Agostini osservò che per l'art. 58 della legge 5 giugno 1874 n. 1938 e 75 del R.

decreto 25 giugno 1871 n. 284, essi avvocati possono rappresentare la parte civile avanti le Assise ancorchè non iscritti nell'albo dei procuratori di Venezia, se ritenuto che la Corte d'Assise sia una emanazione della Corte d'Appello, ciò che poi non crede, essendo l'Assise un ufficio a sé che pronuncia in prima istanza inappellabilmente nelle cause devolute alla competenza. Chiese quindi che sia respinta la domanda della difesa.

Il P. M. si associò alla domanda della Parte Civile.

La Corte con sua ordinanza respinse anche questo secondo incidente sollevato dalla difesa.

Venne letta quindi la sentenza della sezione di accusa e l'atto d'accusa, e dopo il signor presidente in succinto spiegò agli accusati l'atto d'accusa stesso.

L'udienza fu levata alle ore 4 pom.

La stagione, come chiamano altrove quella che in una città grande, o secondaria che sia raduna il bel mondo d'un paese in essa, invitandovelo cogli allestimenti dell'arte e della società; la stagione che ad Udine suole chiude l'estate ed apre l'autunno, perchè i *bel possidentes* se lo possano godere nelle loro ville, preludiando bene, ai primi settori che n'abbiamo e questa sera si aprirà con splendore.

Abbiamo una raccolta di artisti della migliore fama, alcuni già noti in paese, altri cui desideravano conoscere in casa coloro che avevano udito parlare dei loro trionfi artistici altrove, e ci vennero sotto la guida di un maestro, che è di maggior fama nelle grandi città d'Italia che vuole che le cose vadano bene. Egli non si sgomenta, se il nostro teatro è piccolo, e si porta, per ordine del sig. Dal Torso, una delle opere più grandiose del maestro Mayerbeer, che è quanto dire di uno che unisce in sè i caratteri della musica italiana, tedesca e francese.

La scena è piccola? L'allargheranno il meccanico ed il pittore ed il direttore della scena; e l'orchestra piglierà un poco di posto alla platea. Tanto meglio, se così il teatro sarà sempre pieno e se i signori de' palchi inviteranno i loro amici a fare ad essi un po' di compagnia, per vederli ripieni.

E ripieni saranno, perchè l'occasione di vedere e sentire uno spettacolo grandioso, che sa essere messo in scena splendidamente e bene eseguito da artisti di primo ordine, non se la lascieranno scappare i nostri signori della Provincia e delle Province vicine. L'arte non conosce né confini amministrativi, né confini di Stato, d'accordo in questo colla locomotiva che ci porterà molte liete brigate.

Metteremo, che s'intende, alquanto in disparte la politica che divide per l'arte che unisce e soprattutto lascieremo, che i Turchi ed i Russi si battano nella penisola dei Balcani ed anche in Asia, se vogliono.

Noi anzi, facendo il nostro ufficio di città di confine ed un po' di diplomazia della buona potremo far toccare con mano ai sospetti transalpini, che temono tanto di vederci correre la ventura, e che vogliamo introdursi nei loro poco concordi discorsi di Magiari, Slavi e Tedeschi, che possiamo perfino invitare a vedere che ci occupiamo d'altro e che abbiam passiamo le Alpi, ma col loro Mayerbeer, col nostro Bellini, con artisti italiani francesi, tedeschi e perfino croati.

Udine, che presto avrà passato le Alpi anche colla ferrovia pontebbana, vuol essere in questa stagione un convegno di artisti e di spettatori, magari poliglotti.

Ci daremo per un di più le corse de' cavalli ed anche i concorsi delle razze bovine, cui abbiamo chiamato dalla Svizzera, dall'Olanda, dall'Inghilterra.

Faremo vedere, che possiamo anche fare a meno di prefetti, ma che, nella misura di una città di Provincia, sappiamo chiamare i migliori d'oltremare.

La Provincia poi vorrà far vedere, che non è degenerato nemmeno il *bel sangue friulano* e che la reputazione delle nostre ragazze è meritata.

Una volta il corso del Giardino era anche la mostra delle più belle ragazze da marito della Provincia; e se esse lo vogliono, anche il corso delle carrozze sarà abbellito di nuovo. Una cosa ajuta l'altra, ed anche i reduci dalle acque saranno vogliosi di venire a riposarsi alquanto dai loro ozii estivi.

cadenti. Uno stuolo più numeroso e con centri di emanazione meglio definiti, si mostrerà dal 9 al 14 agosto. Quest'ultimo efflusso è periodico, e noto da tempo antico: gli inglesi lo chiamano *courrente di S. Lorenzo*, secondo la favola volgare che attribuisce quell'efflusso alle lame infocate del martire abbrustolato.

Questi corpuscoli luminosi, che all'occhio somigliano stelle che si staccano dal firmamento, solcano gli spazi celesti in tutte le direzioni, ed ora sono isolati e sporadici, ora irrompono, quasi mitraglia che scoppia da alcuni punti del cielo, e formano sprazzi e conglomerazioni che già gli Arabi, antichi osservatori del cielo, paragonavano a sciame di cavallotti.

Gli studii moderni han dimostrato, che sono corpi del sistema solare, i quali nella hanno di comune con le stelle infinitamente lontane.

Alcune delle stelle sfienti attraversano la nostra atmosfera senza però incontrare la terra; altre hanno moto diretto verso l'orizzonte terrestre, e cadono di fatti a terra: sono i *bolidi od aeroliti*.

L'anno che corre, è segnato da numerose eclissi. Il 23 agosto osserveremo un'altra eclisse totale di luna, visibile nelle nostre latitudini, più bella di quella che vedemmo il 27 del passato febbraio.

L'ingresso nella penombra avrà luogo alle ore 8.42 minuti di sera; l'ingresso nell'ombra alle ore 9.52. L'eclisse totale comincia alle ore 10.57; il mezzo dell'eclisse succede alle ore 11.49 e finisce la eclisse totale alle ore 0.42 del 24 agosto. La luna escirà dall'ombra alle ore 1.47 e dalla penombra alle 2.57.

La grandezza dell'eclisse, ossia la lunghezza del cammino della luna attraverso il cono di ombra della terra, sarà una volta e mezza circa il diametro della luna; e precisamente 1682 diametri lunari.

Inetta cavalli. Siamo invitati ad avvisare che per ordine ministeriale l'incteta di cavalli per l'esercito che doveva farsi in Udine nei giorni 9, 10 e 11 corrente è stata sospesa.

Ringraziamenti.

I sottoscritti commossi nel cuore fanno i più vivi ringraziamenti a tutti i cortesi, che onorarono i funerali della loro diletta Caterina Zamparo colla presenza o con torci.

Il marito e figli.

L'assidua, sapiente, infaticabile cura del valente dott. Rizzi prodigata per due anni alla povera moglie mia inferma, con tanto cuore, non devono essere lasciate senza una pubblica testimonianza d'inesprimibile gratitudine, cui io gli serberò finchè mi basti la vita.

Udine, 8 agosto 1877.

Pietro Zamparo.

Teatro Sociale. La prima rappresentazione dell'Africana avrà luogo stasera, 8, alle ore 8.

Alla B.rraria alla Fenice, ove anche jersera ci fu molto concorso, avrà luogo stasera un concerto vocale-strumentale con variato programma.

FATTI VARII

Istruzione pubblica. Il provveditorato centrale condusse a termine il suo lavoro preparatorio sul riordinamento degli Istituti d'istruzione secondaria, che debbono essere uniformi in tutte le provincie del regno. L'on. Coppino sta poi preparando il passaggio delle scuole tecniche dalla dipendenza del ministero dell'istruzione a quella del ministero d'agricoltura e commercio.

L'Esposizione di Parigi. La Commissione centrale per l'Esposizione Universale di Parigi approvò, in una sua adunanza tenuta testo sotto la presidenza del ministro Meaux, i primi articoli del regolamento per il Giury. I premi destinati agli espositori francesi sono 300, e quelli stabiliti per gli espositori esteri 350. La spesa fu preventivata in un milione e mezzo. Intanto i lavori procedono su vasta scala e colla massima attività.

Tragedia. A Praga, la moglie di un chirurgo ebbe la orribile idea di uccidere, col veleno, i suoi tre figli, e poi di uccidere sé stessa. Si dice che la miseria l'abbia condotta a questo orribile passo.

I suicidi. A Milano fu ben triste il luglio che fa registrare 9 suicidi consumati e 6 tentati. Sarebbe desiderabile che tutti si scolpissero in mente il detto del tragico ateniese Agatone: « Non vi sono che gli uomini vili e spregiugli che, lasciandosi vincere dalle sofferenze, cercano un rifugio in braccio alla morte ». E ben vero che Agatone non avrà sofferto gli affanni che spingono tanti a cercar la morte.

CORRIERE DEL MATTINO

Un telegramma da Costantinopoli mentre afferma che Suliman pascià tornossene a Jenisagra, dopo aver battuto il nemico e tolto uno dei paesi del Balcan, autorizza ad inferire che la notizia del *Romanul*, che i russi avessero dovuto abbandonare Tirnova, fosse esagerata; poichè, se Tirnova fosse realmente caduta in mano dei turchi, nessun dubbio che il telegramma ne farebbe premurosamente cenno. Esso assicura, ma con certa timidezza, correre voce che i turchi abbiano riconquistato anche Kasanlik; dun-

que, nemmen l'abbandono di questa piazza da parte russa è assolutamente certo. In sostanza è tutto considerato, dice più il telegramma da fonte russa, relativo alla ritirata di Gurko, che quello di fonte ottomana. Tutti e due poi danno a dividere che la marcia su Adrianopoli è per ora in regresso anzichè in progresso e che le grandi battaglie devono combattere verso Sistovo ed il Jantra. In quanto al telegramma di Bukarest che accenna alla congiunzione di Mecmeh con Osman e ad una gravissima disfatta subita dai russi, esso ci sembra tale da non potersi accogliere che con le maggiori riserve.

— Il *Secolo* ha da Roma 7: La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza il Consorzio delle Banche ad emettere sessanta milioni in tanti biglietti del taglio di lire cento; ritirando dalla circolazione trenta milioni in biglietti da lire mille, ed altri trenta in biglietti consorziali provvisori da lire dieci.

Si annuncia con tutta riserva che il primo d'agosto sia stato firmato un compromesso fra Depretis e Baldiuno, in forza del quale il monopolio dei tabacchi ritorna allo Stato, pur rispettando i diritti degli azionisti, che verrebbero rimborsati a tempo stabilito dei rispettivi loro capitali ed interessi. Il contratto definitivo, a quanto si assicura, decorrebbe da' primo gennaio 1877.

Leggiamo nel *Bacchiglione* d'oggi: Iermatina correva voce a Roma che l'on. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, dopo di aver informato minutamente, col mezzo del teleggrafo, il Re sulla situazione politica dell'Italia, abbia espresso il desiderio di vedere presto il Sovrano alla Capitale.

— L'*Opinione* ha da Vienna, 6: La notizia del *Temps* che la Germania tenti d'infilare presso il governo austro-ungherese onde permetta l'intervento della Serbia nella guerra contro la Turchia, è priva di fondamento.

Non è neppur confermata la voce corsa della dimissione del principe Gorciakoff; però le notizie che giungono dalla Russia dipingono la situazione interna con foschi colori.

Lo stesso foglio ha da Bucarest, 6: Confermarsi che lo czar trovasi da cinque giorni ammalato. Egli non riceve nessuno, tranne i medici, e non partecipa presentemente né alla direzione degli affari di Stato né a quelli militari.

— L'*Opinione* ha da Vienna che la missione di Cogolniceano che consisteva nel ricercare il favore del governo austro-ungherese per la nuova posizione politica dei rumeni, non è riuscita.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 7. Camera dei Comuni. Burke dichiara che la Porta persiste nel suo asserto che il blocco delle coste russe del Mar Nero è effettivo; ammette però qualche irregolarità, promettendo di impedirne la rinnovazione. Il governo inglese, da canto suo, non può dichiarare non effettivo il blocco.

Londra 7. Lo *Standard* smentisce la notizia che altri 3000 uomini saranno spediti a Malta. Nella dimostrazione conservativa che ebbe luogo in Vatfieldspark, Salisburgo si espresse nel senso che il governo spera di superare le difficoltà della situazione senza compromettere gli interessi e l'onore del paese e senza turbare la pace. Il *Times* ha da Costantinopoli, che Kadri bey dichiarò al conte Zechy che la Porta è disposta a concludere la pace se la Russia 1) si limita a chiedere la autonomia della Bulgaria sotto un governatore cristiano.

Costantinopoli 6. Si conferma la presa di Jenisagra, di Kasanlik e del *défilé* di Hain e così pure che i russi tengano ancora occupato il passo di Scipka. I recenti combattimenti sul teatro della guerra in Asia sono senza importanza.

Pietroburgo 7. Il *Golos* ha da Kürükda, 4: Il distaccamento del colonnello Komarov fu raggiunto 2000 uomini a cavallo di Michrall nelle paludi del Tchel superiore (fiume) presso Auls Saisala e Idystir. Due battaglioni di cacciatori misero il nemico in piena rotta. Gli abitanti di Auls tiravano contro i russi, i quali ebbero 2 morti, e 4 feriti, mentre il nemico ebbe 30 morti. Michrall è un famoso brigante.

Madrid 6. I euponi dei Consolidati interno ed esterno pagheransi interamente il 13 corr.

Kustendische 6. Ieri vivo scontro fra Turchi e Russi presso il Muro di Trajano. I Russi battono ritirandosi verso la Baneva. Dicesi che i Russi abbandoneranno le operazioni nella Dobruja.

Pest 7. Assicurasi che lo Czar ha intenzione di trasportare il quartiere generale in Rumania. **Vienna** 7. L'ufficio *Fremdenblatt* deplora gli ultimi *meetings* russi, provocati dalle morbose tendenze assolutiste degli Ungheresi, e beseggiava le velleità degli uni e degli altri. Lo stato delle pratiche per la conclusione del trattato commerciale con la Germania migliora. Cogolniceano è partito per Monaco.

Belgrado 7. Gli armamenti continuano. Si assicura che il governo fu autorizzato dalla

1) Nel testo il verbo manca e l'abbiamo supposto colle parole in corsivo.

Seppeina a proclamare l'indipendenza della Serbia tosto che riterra giunto il momento opportuno, ed a respingere l'alleanza greca, a cui è contrario Gorciakoff. 55 deputati diressero una petizione al governo chiedendo un cangiamento della costituzione che limiti l'autonomia dei comuni.

Bucarest 7. Il quartier generale dello Czar e dello Ozarevich si trova a Fratesti oltre il Danubio. Mehemed Ali si congiunse col corpo di Osman pascià a Tirnova e sconfisse i Russi, i quali ebbero 15,000 (?) morti.

Londra 7. Una comunicazione ufficiale dimostra che le garnigioni del Mediterraneo sono ancora numericamente inferiori allo stato normale di pace.

Costantinopoli 7. Tutto il territorio meridionale ai Balcani è assai sgombrato dalle truppe russe. Il corpo del generale Gurco, staccato dal centro dell'esercito, è totalmente circuito. Gli sovrasta un'imminente catastrofe.

Nella Dobruja i Russi, circondati dagli Egiziani, si ritirano verso Cernavoda. Mangalja fu abbandonata. La flotta turca bombardò Kustenje. In causa dell'atteggiamento minaccioso della Grecia, si concentrano delle truppe ai confini. A Costantinopoli regna grande entusiasmo e fiducia nelle sorti della campagna.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 7. Arifi pascià è stato nominato presidente del Senato. Una Nota pubblicata nei giornali smentisce che a Midhat pascià sia stata affidata una missione in Europa.

Costantinopoli 7. Il foglio ufficiale pubblica il regolamento relativo alla formazione della guardia civica di Costantinopoli, composta di sudditi ottomani di tutte le confessioni. I Russi si concentrano sul bogaso (passo) di Hein. L'emigrazione della popolazione della Tracia va diminuendo. Un bastimento russo mandò a picco, la notte di sabato, tre piccoli navagli mercantili turchi innanzi a Kilia all'ingresso del Bosforo.

Vienna 7. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: La Skupeina, prima di aggiornarsi, votò tutti i progetti finanziari, e, dietro raccomandazione di Ristic, si dichiarò per l'ulteriore pagamento del tributo alla Porta. Ristic si reca quanto prima a Vienna. È falsa la notizia che la Serbia mobilizzi 40,000 uomini. La redazione della *Politische Correspondenz* aggiunge su ciò: Da altra fonte ci viene annunciato da Belgrado, che appunto in questi ultimi giorni vengono continuati, da parte del governo serbo, i preparativi militari, sebbene non sopra una scala molto notevole.

Ischl 7. L'Imperatore d'Austria parte domani per Strobl per incontrarvi l'Imperatore di Germania. L'arrivo dei due Monarchi in Ischl avrà luogo domani a mezzodi, donde nel pomeriggio faranno una gita per Hallstadt.

Gastein 7. L'Imperatore Guglielmo è partito oggi alle 3 del pomeriggio per Salisburgo fra gli entusiastici evviva dei numerosi ospiti dello Stabilimento e dalla popolazione. Al borgomastro l'Imperatore disse che egli spera di ritornare l'anno venturo, se tale sarà la volontà del signore.

Pietroburgo 7. Il colonnello Komarov batte un corpo di cavalleria turca e prese i villaggi Dersale e Dychte. Nel campo di Muktar pascià mancano l'acqua e le provvigioni.

Costantinopoli 7. I *Sofias* e gli altri esiliati per la dimostrazione contro Redif pascià furono graziati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. **Milano** 6 agosto. La settimana s'iniziò oggi bensì con discreta ricerca, ma tuttavia a prezzi ben inferiori al costo delle nuove sete, per cui le transazioni riuscirono difficili e poche. Gli articoli preferiti erano gli organzini fiutati di qualità buona corrente; gli organzini di titoli mezzanelli nelle diverse qualità; le trame a tre capi belle e buone correnti da 32 a 44 d e le greggie di seconda scelta a risparmio di prezzo.

Caffè. **Genova** 5 agosto. Il nostro mercato, per quanto invariato, mostrò nella settimana una tendenza a migliorare. Si vendettero 250 sacchi Rio naturale da 1.108 a 1.09 e 150 Portoricq sdaziato a 1.197,50 i 50 chilogrammi. Arrivarono da Marsiglia nell'ottava 483 sacchi, 182 da Bordeaux e 680 da Liverpool.

Bestiami. **Bologna** 5 agosto. Ferve l'incetta dei grossi e pinguini capi bovini per il commercio di esportazione e si pagano perfino in ragione di L. 170 al quintale di carne, che è poco più della metà del peso a vivo; e questo influenza a mantenere in credito e buona vista ogni altra sorte di bestame bovina.

Olt. **Trieste** 7 agosto. Arrivarono caratelli 60 Metelino e botti 38 Dalmazia. Si vendettero botti 20 Corfu ordinario prossima carica a f. 49, e botti 10 Valona tareggiato a f. 52. Caratelli 92 Candia a f. 52.

Canape. **Bologna** 5 agosto. La faleciatura della canape fu dormente compiuta; e già un 3° del prodotto essicato fu immerso nel marcatoio. In alcune località le copiose rugiade, che piombavano sul canepa torrefatto dal solleone, produssero della ruggine sulla vetta e affrettarono di più in più il taglio: e dove ciò avvenne il taglio ne esce avariato e rossigno. Ma in genere è da aspettarsi roba di merito eccezionale.

Zuccheri. **Genova** 5 agosto. Sul nostro mercato le qualità gregge sono sempre in ribasso, e le operazioni sono quasi nulle. Si vendettero in tutto 1000 sacchi della raffineria Liguria-Lombardia a 174 i 50 chilogr. per vagone completo. Gli arrivi nell'ottava furono assai importanti: da Calcutta si ricevettero 3249 sacchi, da Marsiglia 2004 e da Liverpool 220.

Trasporti d'argento. I complessivi trasporti da Southampton in Asia, dal 1. gennaio al 26 luglio, sono in confronto all'anno passato: Per l'India 6,378,825 sterline contro 3,174,205. Per la Cina 1,454,506 contro 365,836. Per gli Strati 983,793 contro 354,151.

Prezzi correnti delle granaglie			
praticati in questa piazza nel mercato del 2 agosto.			
Frumento (vecchio ettolitro)	fl. L. 22,50	a L.	
" (nuovo "	19,50	" 20,15	
Granoturco "	16	" 16,80	
Segala (vecchia "	11,80	" 12,50	
Lupini "	24	" " "	
Miglio "	21	" " "	
Avena "	10	" " "	
Saraceno "	14	" " "	
Fagioli (alpighi " "	27,50	" " "	
Orzo pilato "	20	" " "	
" da pilare "	28	" " "	
Mistura "	12	" " "	
Lenti			

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

PROVINCIA DI UDINE COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

AVVISO DI CONCORSO.

Dietro spontanea rinuncia del dott. Massimiliano Zanetti è aperto il concorso per la nomina del medico chirurgo-ostetrico della condotta di questo Comune a tutto 31 Agosto corr. mese.

L'emolumento annuo è di L. 1700 nette dall'imposta R. M. compreso l'indenizzo pel cavallo, pagabili in rate trimestrali postecipate, coll'obbligo nel medico di prestare gratuito servizio a tutti i poveri del Comune.

Le istanze, corredate a termini di Legge, saranno insinuate a questo Municipio nel termine sopra stabilito.

L'eletto assumerà il servizio subito dopo impartita la nomina.

Dall'Ufficio Municipale, Morsano 2 agosto 1877.

L'ASSESSORE DELEGATO

GROTTA

TONIZZO, Segretario

SOCIETÀ BACOLOGICA ENRICO ANDREOSSI E COMP.

XIV SPEDIZIONE AL GIAPPONE 1877 - 78

Si ricevono sottoscrizioni per carature da L. 100, da L. 500 e da L. 1000 come pure per Cartoni a numero pagabili in due rate.

Per Carature { 15 all'atto della sottoscrizione
{ il saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni a numero { Lire 2 alla sottoscrizione
{ il saldo alla consegna dei Cartoni.

Pelle sottoscrizioni dirigersi in Udine da

LUIGI LOCATELLI

Premiata Fabbirica a Vapore

DI

AMIDO E COLLA CALZOLAI
DI
E. CHIOZZA et C.

Vienna 1873
medaglia
del progresso

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scelta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilog.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Drogherie e Negozi di Comestibili.

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAOUR

VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

ANNUNZIO LIBRAIO

AI rispettabili Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sumministrate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sé e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compra in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

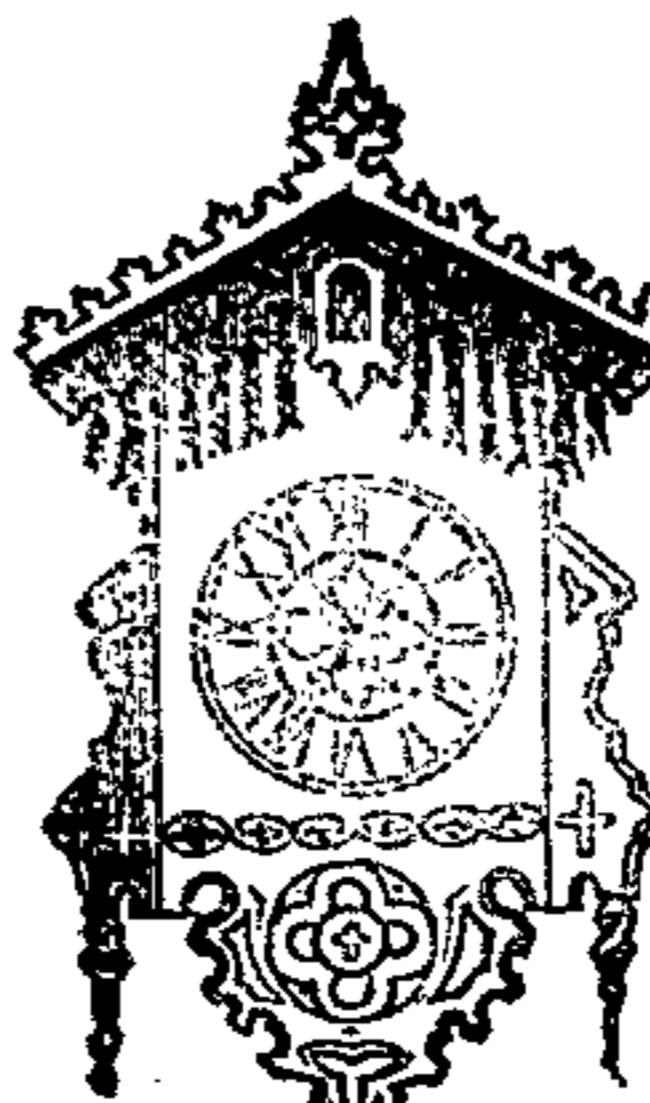
DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Onore Grande Medaglia d'oro 1873
Medaglia di Progresso a Vienna 1873

PORTEVITI, FISSE E LUGGIOVIBILI, da 1 a 20 CAVALLI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte distincioni nelle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno d'installazione; arrivano già montate pronte a funzionare; consumano qualsiasi specie di combustibile con economia, po sono essere dirette da persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura. Si puliscono con la massima facilità. I prospetti dettagliati sono spediti franchi J. HERMANN-LACHAPELLE
44, Rue du Faubourg-Poissonnière - PARIGI

ALL'OROLOGERIA DI L. GROSSI

UDINE — 13 MERCATOVECCHIO 13 — UDINE



GRANDE ASSORTIMENTO

d'Orologi da tasca, Orologi a pendolo e Catene d'oro e d'argento. Remontoirs, Cronografi, Doplex marcanti il secondo, Ancore e Cilindri, Sveglie ed Orologi a pendolo di varie forme, a modici prezzi e garantiti per un anno.

Per maggior comodità degli acquirenti ha aperto una nuova sottoscrizione per la vendita a pagamento rateale alle condizioni indicate dalla sua Circolare.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TRIESTO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marzogliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellenza e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877.

CARLO SARTORI,

Pejo

ANTICA

FONTE

FERRUGINOSA

Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa e domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più Recoaro od altro. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

HEILTRANK FER

KUMYS

NOMADEN VOLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrsi, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la conservazione della mia salute e il recupero del mio vigore all'eccellente vostro studio Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appetito, vi invito qui un'altra piccola commissione (segue l'ordin). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immagine e beneficio di un effetto. Stuttgart. FRANZ ROHR

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un gran miglioramento alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione d'altrettante bottigliette.

E. HÜTLIG
Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la cui salute è molto migliorata. Dopo l'uso di sole quattro bottiglie le è tornato un sonno tranquillo e ristorante. L'appetito non le manca più. Speditemi quindi (se gue l'ordinazione).

J. F. WENDSCHUH
Fabbricante.

W. DIESBACH
Proprietario d'una tipografia.

S. LOWINSKY
Vienna.

Speditemi compiacendo d'una bottiglia; il consumo delle prime quattro mi procurassero sei bottiglie fu di tale eccellenza efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregari nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società.

Vi interessa di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un considerevole miglioramento nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore seriali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cura.

Jos. EISENKOPF
Maestro Superiore.

Siccome il vostro Estratto pregevolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verifica efficace e salubre vi pregherei della spedizione di... (segue la commissione).

Berlin. KATHARINA STUDE

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto calmata, il respiro ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho ormai maggiore disposizione al sonno, ecc. H. MÜLLER.

Provavo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perché gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favoloso. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cambiato essenzialmente. Il sonno è divenuto tranquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l'intera notte. — L'affanno nel respirare ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi cessato. — Lo spurgo del cattarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cambiato. — Vi imparto altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro Breslau.

A. THIIM.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce gratis e franco di porto. Il prezzo per bottiglia è di L. 2,50 — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. 10,00 compreso l'imbattaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO, CORSO VENEZIA, N. 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Via Sala, N. 10 — Si rende tanto all'ingrosso che al dettaglio. Deposito in Udine presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele N.B. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia a l'effetto della cura.

Nell'interesse del pubblico stiamo pur disposti di concedere il nostro deposito a ditte conosciute.